

SCHEMA MONITORAGGIO ANNUALE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ICT FOR INTERNET AND MULTIMEDIA

Legenda:

[Link ai dati Almalaurea 2023](#)

Indicatori:

Nome indicatore:	Descrizione indicatore:
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC04	studentesse/i iscritte/i al primo anno provenienti da altro ateneo
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU

	conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero
iC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS
iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)
iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che

	dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

L'analisi svolta nel novembre 2024 degli indici di monitoraggio annuale della **Laurea Magistrale in ICT for Internet and Multimedia** evidenzia punti di forza e criticità, in linea con quanto già osservato per i precedenti otto anni accademici, e ancora per il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, precursore del CdS corrente.

In generale il CdS in esame appare in buona salute. Il trend positivo che evidenzia un costante aumento nel numero di iscrizioni, già interrotto per l'anno 2022, continua a diminuire, ma è evidente come il CdS sia ben popolato, a conferma dell'ottimo andamento dell'attrattività del CdS.

Nell'anno 2023 si riscontra, per la prima volta, un calo nell'indicatore **iC12** (numero di studentesse e studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero); seppur confermando il trend di superiorità del CdS rispetto alle medie sia di Area Geografica che nazionali, l'indicatore si assesta al 41,67% degli studenti immatricolati al primo anno che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Questo dato, ad una più dedicata ispezione, evidenzia due tratti:

- il fatto che il CdS abbia aumentato la sua attrattività verso studentesse e studenti provenienti da atenei italiani,
- l'andamento è altresì in parte dovuto a una maggiore restrittività nella selezione all'ingresso. Difatti, si è cercato di concentrarsi, nel processo di selezione, su studentesse e studenti con qualifiche più alte e più idonee al livello di formazione richiesto per poter affrontare il percorso di studi con profitto e senza riscontrare eccessive difficoltà.

Si rialza, nell'anno 2023, l'indicatore **iC11** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero); questo fatto, molto

positivo, è in linea con il trend delle medie sia di Area Geografica che nazionali (seppur leggermente inferiore a quelle di Area Geografica, e nettamente superiori a quelle nazionali). Questo conferma l'interesse del corpo studenti del CdS verso l'internazionalizzazione, uno dei punti forti del Corso di Laurea Magistrale. I docenti del CdS, nel corso degli anni, hanno attuato continue modifiche delle modalità di insegnamento e dei programmi degli insegnamenti, al fine di consentire il recupero delle competenze mancanti e la gestione di classi eterogenee, formate da studentesse e studenti con background differenti.

Relativamente all'anno 2023, nei dati Almalaurea si riscontra un lievissimo peggioramento nel livello di soddisfazione complessiva delle/gli iscritte/i; il livello complessivo di soddisfazione –indicatore **iC25**– si attesta sul **96,8%** delle/i intervistate/i, che è comunque un ottimo risultato, più alto sia della media di Area Geografica che di quella nazionale.

Per quanto riguarda il dato riportato dall'indicatore **iC18** (percentuale di laureate/i che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea), nell'anno 2023 si evince un livello di soddisfazione di laureate e laureati più basso del normale per il CdS. Va comunque notato che il dato rimane più alto sia delle medie di Area Geografica che di quelle nazionali, e che anche le suddette medie presentano un calo importante rispetto agli anni passati.

Dai dati Almalaurea, il **96,9%** delle laureate e dei laureati dichiara di essere complessivamente soddisfatta/o del CdS; questa cifra si divide nella somma A+B, dove A=67,4% indica le opinioni delle/i intervistate/i “decisamente sì” e B=29,5% “più sì che no”. Questo dato, come già citato sopra, è relativamente in calo rispetto all'anno precedente (di meno di un punto percentuale), e si ritiene dunque che sia una fisiologica oscillazione. Il livello di soddisfazione è comunque superiore alla Lauree nella Classe Ingegneria delle Telecomunicazioni a livello nazionale, per le quali, per l'anno 2022, si registra una percentuale di soddisfazione del 93%, e alle medie di area geografica, che si attestano al 95%. Il CdS si conferma quindi capace di offrire concrete prospettive lavorative, e con un buon riscontro in termini di soddisfazione complessiva delle/gli studentesse/i stesse/i.

Per quanto riguarda la regolarità della frequenza di studentesse e studenti, i dati Almalaurea mostrano un calo ulteriore nella percentuale di studenti che hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti. Difatti, il dato relativo al 2022, già in calo

rispetto al 2021, si attestava al 74,7%; per quanto riguarda invece il 2023 solo il **63,2%** dichiara di aver frequentato più del 75% dei corsi previsti, mentre il 27,4% dichiara di aver frequentato tra il 50% e il 75% dei corsi previsti. Questo dato è stato analizzato dal corpo docente del CdS, e sono state delineate azioni volte a sensibilizzare la popolazione studentesca all'importanza di frequentare i corsi erogati in presenza, nonostante il materiale didattico fornito tramite le piattaforme didattiche per tutti gli insegnamenti (slide, elaborati tecnici, appunti del docente e, spesso, registrazioni delle lezioni frontali).

Il corso di laurea magistrale in ICT for Internet and Multimedia Engineering, dall'anno della sua istituzione (2016) all'anno 2022 ha mostrato una crescita della popolazione studentesca molto soddisfacente, in cui i numeri sono cresciuti in maniera importante e costante. Per l'anno in questione (2023), si assiste a un calo, in termini numerici, nel numero di iscritti al CdS. Questo dato è però spiegabile dalle nuove modalità di selezione in entrata, tramite le quali, seguendo le linee guida di ateneo e i desiderata del corpo docente, viene selezionata la coorte. La selezione in ingresso viene infatti portata avanti con criteri più stringenti, sia in termini di GPA richiesto in ingresso, che per il livello ricercato durante i colloqui di ammissione. Si attende quindi, nel corso degli anni, un calo in termini numerici di studentesse e studenti immatricolati al CdS, ma nel contempo un miglioramento della qualità dell'esperienza della popolazione studentesca e un affinamento delle loro prestazioni accademiche.

Confrontando i dati relativi agli indicatori **iC12** (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) e **iC04** (Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo), che si attestano rispettivamente al 416,7‰ e al 48,3%, si possono fare alcune considerazioni. Come già evidenziato, le immatricolazioni di studentesse e studenti provenienti da atenei stranieri sono in relativo calo, ma si riscontra una maggiore attrattività in ingresso verso studentesse e studenti provenienti da altri atenei italiani.

I dati relativi all'indicatore **iC04**, che nei primi anni di attivazione del CdS si attestavano sotto le medie nazionali e regionali, rimangono anche per l'anno 2023 superiori sia alle medie di Area Geografica (43,5%) che nazionali (38,7%), attestandosi al 48,3%.

Al 2023, quindi, il CdS ha mantenuto un molto soddisfacente numero di iscritti di origine extra-italiana, che verrà per quanto possibile mantenuto negli anni a venire, agendo sulla

ricerca di una qualità in ingresso sempre migliore. Si è anche agito, e si continuerà programmaticamente a farlo, per aumentare al contempo anche l'attrattività in ingresso per studenti laureati in atenei italiani (il cui numero è rimasto stabile nel corso degli anni), per assicurare un bilanciamento delle due coorti.

Infine, si registra un'ottima valutazione inerente la qualità percepita della didattica, su tutti i corsi del CdS e un'ottima soddisfazione per la qualità della didattica online, messa in opera per far fronte alla situazione pandemica e mantenuta tramite l'utilizzo della piattaforma STEM (che prende il posto del precedente Moodle) e dei sistemi integrati per la videoconferenza (Zoom) e la condivisione delle registrazioni delle lezioni (Mediaspace).

Allo stato attuale, tutti gli insegnamenti del primo anno erogati nel primo semestre forniscono le registrazioni delle lezioni a studentesse e studenti per permettere loro l'ottenimento del visto e il raggiungimento di Padova senza compromettere eccessivamente il processo di apprendimento. La presentazione del CdS, molto dettagliata (piano degli studi, mobilità, tirocini, attività di tesi, regole del CdS) è effettuata ad inizio di ogni anno accademico dal Presidente del CdS in modalità duale. La registrazione dell'evento e le slide utilizzate sono caricate nella pagina della piattaforma STEM dedicata al CdS.

Indicatori Didattica (gruppi A ed E), Percorso di Studio, Soddisfazione e Occupabilità

Quasi tutti gli indicatori del gruppo A sono superiori alla media di area geografica, così come (a volte di gran lunga) superiori alla media nazionale. Si riscontra, per l'anno 2023, un miglioramento nel dato relativo all'indicatore **iC01**, sia a livello di CdS che a livello di area geografica, così come nazionale, (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.); per il 2022 (dato disponibile), i numeri risalgono al **54%** dopo il calo riscontrato nell'anno precedente.

L'indicatore **iC02** (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) mostra un rialzo nell'anno 2023 rispetto al calo nell'anno 2022, confermandosi in linea con la media nazionale e con quella regionale. Nel 2023, infatti, si assiste a una ricrescita dell'indicatore in oggetto: dal 24,1% per il 2017 al 40,5% per il 2018, al 67,2% per il 2019, in calo al 56,7% nel 2020, si rialza poi nel 2021 toccando il 68,8%, ma scende al 47,4% per il 2022, e si rialza al **50,5%** per il 2023. E' però importante considerare come, per il 2023, i laureati entro la normale durata del corso si riferiscano alle coorti iscritte nel 2020 e nel 2021; appare evidente che la situazione pandemica globale possa aver sensibilmente influito su

questo dato, così come l'influenza era chiara rispetto all'anno precedente. Ci si aspetta dunque un miglioramento del dato a partire dagli anni successivi.

L'indicatore **iC07** (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) mostra un fortissimo rialzo dopo il lieve calo subito nel 2022; dall'87,5% del 2020, nel 2021 si attestava sull'87%, nel 2022 calava all'84,4% per tornare, nel 2023, al **97,8%**. Il dato risulta in linea con la media di area geografica, e nettamente superiore alla media statale.

Gli **indicatori del gruppo E** testimoniano, dopo un leggero calo di qualità nelle prestazioni delle/i studentesse/i riscontrato nell'anno 2021, una generale risalita nel 2022.¹ Si riflette invece, in questi indicatori, la criticità data dalla sofferenza didattica in cui si trova il corpo docente del CdS.

Nello specifico, per quanto riguarda l'indicatore **iC13** (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), il dato (**72,2%**) risulta più alto della media di Area Geografica, e nettamente più alto della media nazionale, in netto miglioramento rispetto alla flessione che si era registrata nell'anno 2021 (56,3%).

Anche gli indicatori **iC16** e **iC16BIS** rispecchiano prestazioni nettamente migliorate rispetto all'anno 2021. L'indicatore **iC16** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), al **57,1%**, e l'indicatore **iC16BIS** (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), al **57,1%**, si rialzano nettamente di quasi 22 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e rilevano dati nettamente superiori sia alla media di Area Geografica che a quella nazionale.

È da segnalare una criticità riscontrata negli indicatori **iC17** (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e **iC22** (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso); entrambi i dati sono, per l'anno 2022, inferiori alle medie di Area Geografica e nazionale di circa 5 punti percentuali, attestandosi rispettivamente al **58,5%** e al **25,5%**. Il dato risulta facilmente spiegabile, dal momento che la coorte che ha conseguito il diploma di laurea nell'anno 2022 è stata fortemente impattata dalla pandemia, specialmente

¹ Molti degli indicatori del gruppo E si riferiscono all'anno 2022. Viene specificato quando il dato disponibile si riferisce al 2023.

considerando la provenienza internazionale di gran parte della popolazione studentesca del CdS, che ha dovuto affrontare problematiche di grossa levatura. Risulta quindi comprensibile che studentesse e studenti abbiano performato a livelli leggermente inferiori alla media. Il corpo docenti del CdS si impegna a monitorare la situazione negli anni a venire, avendo cura di intervenire in caso le performance inferiori alla media dovessero ripetersi.

Appare critica, come già menzionato in precedenza, la condizione di sofferenza didattica riscontrata dal corpo docente del CdS; questa è attestata dai livelli riportati nei seguenti indicatori: Indicatore **iC19** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), seppur in risalita rispetto al 2022, si attesta per il 2023 al **65,3%** (quasi 10 punti percentuali inferiore della media di Area Geografica e nazionale). Anche l'indicatore **iC19BIS** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) risale rispetto al 2022, attestandosi al **74,7%**, così come l'indicatore **iC19TER** (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), in risalita al **88,0%**. Per quanto riguarda l'indicatore **iC19TER** va però fatto notare come il dato che appare in miglioramento sia falsato dall'alto numero di docenti con contratto Rtd-A, assunte e assunti grazie ai fondi PNRR, ma che nel lungo periodo creeranno una condizione precaria sia a livello personale, che a livello di gestione del CdS. Difatti, molti insegnamenti che risultano coperti grazie al lavoro di questi docenti, non hanno garanzia di copertura nel momento in cui i contratti basati su fondi PNRR verranno a decadere.

Questa situazione è giustificata in ragione del fatto che la ristrutturazione e l'ampliamento dell'offerta didattica portate avanti negli ultimi anni, ma non supportate da un corrispondente aumento del numero di docenti di ruolo; di conseguenza, continua ad essere necessario l'impiego di un numero significativo di docenti a contratto. Analogamente, il rapporto tra il numero di studentesse/i regolarmente iscritti e il numero di docenti di ruolo (**iC05**) attestandosi al **7,2** rimane, seppur in ribasso rispetto al 2022, notevolmente più alto della media di area geografica, e più del doppio della media nazionale. Questo dato è spiegabile in ragione del considerevole numero di studentesse e studenti iscritti al CdS, e viene rispecchiato dal dato rilevato da **iC27** Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), che si attesta a **23**, rimanendo superiore alle medie sia di Area Geografica che nazionale. L'indicatore **iC28**, invece, mostra

un calo sensibile, passando al **4,2**, dato inferiore alle medie nazionali e di Area Geografica. Questo cambiamento è spiegabile in funzione del fatto che il numero di nuove immatricolazioni al CdS è calato.

Gli indicatori **iC26**, **iC26BIS** e **iC26TER** mostrano un sensibile miglioramento, attestandosi tutti sul **94,3%**. Questi dati non solo sono in netto rialzo rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il massimo storico del CdS, ma risultano anche superiori, in alcuni casi in maniera netta, rispetto alle medie di Area Geografica e nazionali. Si assiste quindi a quanto preventivato nel commento agli indicatori dell'anno precedente; la flessione in negativo che era stata rilevata per l'anno 2022 viene ribaltata dal dato relativo al 2023. Si avrà comunque cura di continuare a monitorare attivamente questo dato.

La qualità del corpo docente rimane molto alta. La percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base o caratterizzanti (**iC08**), si attesta per il 2023 all'**81,8%**, rialzandosi di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il dato rimane comunque inferiore alle medie nazionali, e in linea con le medie di Area Geografica. Ciò avviene come risultato dell'inserimento nell'organico docente di molti ricercatrici e ricercatori assunte/i come RTD-a, altamente necessari per il buon funzionamento e la garanzia dell'offerta didattica del CdS, ma che in alcuni casi si trovano ad erogare insegnamenti non appartenenti al proprio SSD. Questo è il risultato di una razionalizzazione dell'offerta, attività tutt'ora in corso, che mira a un consolidamento dell'offerta didattica, privilegiando corsi caratterizzanti e molto frequentati/apprezzati. Dopo una fase di transizione iniziale, il Corso di Laurea sta entrando ora in un regime più stabile nel quale è possibile implementare aggiustamenti in base al 1) grado di gradimento dei corsi da parte degli studenti nel corso degli anni, 2) al numero di studenti che scelgono un determinato corso, 3) a eventuali suggerimenti e difficoltà che emergono grazie all'interazione con gli studenti in seno al GAV.

L'indicatore della qualità della ricerca (**iC09**) rimane stabile, per l'anno 2023, all'**1,1**, dato riscontrato dal 2021 in avanti. Il dato è perfettamente in linea con le medie di Area Geografica, e rimane superiore alle medie nazionali.

Indicatori Internazionalizzazione (gruppo B)

L'indicatore **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero) si riferisce ai dati collezionati durante l'anno 2022. I dati esaminati di seguito riguardano dunque, oltre all'indicatore iC10, anche i dati raccolti da Almalaurea relativamente all'anno 2023.

Nel 2022, il **39,3%** dei crediti conseguiti da studentesse/i del CdS in questione sono stati conseguiti all'estero. Questo calo è in linea con il trend in calo dei tre anni precedenti, e presenta una leggera criticità nei confronti delle medie di Area Geografica e nazionali.

Il CdS si impegna di conseguenza a garantire una ulteriore attenzione a riguardo della comunicazione verso studentesse e studenti delle molteplici possibilità di mobilità internazionale.

Si aggiunge che un possibile calo nella quantità di studentesse e studenti che partecipano a programmi di mobilità potrebbe essere dato dal fatto che una grossa componente del corpo studenti del CdS è di provenienza internazionale; da ciò potrebbe derivare sia una minore propensione allo spostamento (dato il fatto che già si parla di studentesse e studenti fuorisede provenienti da paesi diversi dall'Italia), che problematiche legate all'ottenimento di visti e altri documenti, considerata la grossa componente di studentesse e studenti non comunitari presenti nel CdS.

I dati Almalaurea riportano che il **23,2%** delle/i laureate/i nel 2023 hanno svolto un periodo all'estero riconosciuto dal corso di studio. Il dato è in netto rialzo rispetto al dato del 2022, confermando la previsione fatta nella precedente analisi, ovvero che la situazione pandemica avesse avuto un forte impatto sulla possibilità di studentesse e studenti di partecipare a programmi di mobilità. Si ritiene dunque necessario continuare a monitorare il dato, e nel mentre pubblicizzare le opportunità di mobilità offerte a studentesse e studenti.

L'indicatore **iC11** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) per il 2023 appare in risalita rispetto ai valori dell'anno precedente, attestandosi al **235,3%**, valore più che raddoppiato rispetto al 2022. Come detto nel commento ad altri indicatori, questo dato conferma la previsione fatta nella precedente Scheda di Monitoraggio Annuale; il dato relativo al 2022 risultava estremamente basso come conseguenza della situazione pandemica. Ancora per quanto riguarda le laureate e i laureati nel 2023 si pensa vada tenuto conto della pandemia, e si auspica che negli anni successivi il dato di questo indicatore si stabilizzi.

Il potenziamento degli aspetti di internazionalizzazione (corsi totalmente erogati in inglese, studentesse e studenti provenienti da atenei stranieri) è comunque supportato dagli

indicatori **iC04** e **iC12**, entrambi nettamente più alti delle medie sia di Area Geografica che nazionali.

In linea con quanto auspicato nella precedente Scheda di Monitoraggio Annuale, il CdS ha potenziato la sua attrattività nei confronti di studentesse e studenti provenienti da Atenei nazionali, pur mantenendo alte le prestazioni in termini di internazionalizzazione.

Altri parametri di valutazione (non compresi negli indicatori)

Il CdS viene valutato molto positivamente dalle/gli studentesse/i; solo due insegnamenti sono stati valutati con un voto inferiore al 7. Questo mostra una grande qualità percepita della didattica.

Il corpo docenti del CdS tiene in grande considerazione i risultati delle votazioni proveniente dai questionari studenti. Nei due casi specifici in cui le valutazioni si attestano sotto il 7, i commenti di studentesse e studenti ricevuti tramite i questionari sono stati analizzati, e sono state implementate azioni correttive mantenendo aperto il dialogo e interloquendo con i docenti che hanno ricevuto valutazioni non positive e con i rappresentanti di studentesse e studenti all'interno del GAV.

Anno	Soddisfazione Complessiva	Aspetti Organizzativi	Azione Didattica
2017/18	7,98	8,29	8,09
2018/19	8,17	8,5	8,36
2019/20	8,11	8,44	8,12
2020/21	8,13 (online)	8,92 (online)	8,25 (online)
2021/22	8,44 (presenza) 8,35 (online) 8,28 (entrambe tipologie di frequenza)	8,69 (presenza) 8,9 (online)	8,41 (presenza) 8,5 (online) 8,39 (entrambe tipologie di frequenza)

2022/23	8,32	8,61	8,47
---------	------	------	------

Il livello di soddisfazione delle/gli studentesse/i è globalmente ottimo, con una soddisfazione complessiva media di **8,32/10**, in costante crescita dall'apertura del CdS. L'indicatore sull'Azione Didattica, a sua volta, mostra un'ulteriore miglioramento rispetto al 2021/22: dall'8,39/10 si passa all'**8,47/10**. Si fa notare che per l'anno 2022/23 non esiste più la distinzione, nei dati forniti, tra erogazione in presenza o online.

Rimane però importante il lavoro fatto dal corpo docente per garantire le registrazioni degli insegnamenti erogati al primo semestre del primo anno di corso disponibili per studentesse e studenti stranieri in attesa del visto che sono quindi impossibilitate/i a frequentare di persona, e il caricamento sulla piattaforma STEM di tutto il materiale didattico di cui studentesse e studenti possono beneficiare.

Dai dati Almalaurea relativi ai laureati del 2023 si rileva una sempre alta soddisfazione complessiva di studentesse/i che hanno completato il corso di studi: si attesta una soddisfazione complessiva del **96,9%**.

Riguardo alla situazione relativa alla qualità percepita di aule, postazioni informatiche e laboratori, i dati Almalaurea evidenziano un miglioramento della qualità percepita.

Nel 2023, l'**88,4%** delle/i laureate/i si dichiarava soddisfatta/o delle aule (dato che tiene in conto sia i giudizi "sempre o quasi sempre adeguate" e "spesso adeguate"), dato virtualmente identico a quello dell'anno precedente che conferma la qualità delle strutture di dipartimento.

Si registra un calo nella soddisfazione relativa alle postazioni informatiche; nel 2023 le/i studentesse/i che dichiaravano che le suddette fossero in numero adeguato calano al **63,7%**, più di sei punti percentuali in meno rispetto ai due anni precedenti, in cui il dato si attestava intorno al 72%.²

Per quanto riguarda le altre attività didattiche, come ad esempio la fruizione dei laboratori, nel 2023 il **90,2%** delle/i studentesse/i si dichiara soddisfatta/o. Il dato è

² Questo valore è calcolato sulle/i studentesse/i che dichiarano di aver utilizzato le postazioni informatiche a disposizione.

leggermente in calo rispetto al 2022 (94,5%) ma rimane comunque alto e in linea coi dati del 2020 (88,5%) e del 2021 (91,4%).

Nel 2023, il **92,6%** delle/i laureate/i si dichiara soddisfatta/o del carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio. Questo dato torna a migliorare dopo due anni di flessione (90,3% nel 2022 e 92,2% nel 2021); si auspica che grazie all'azione coordinata del corpo docenti del CdS si possa tornare a raggiungere livelli di soddisfazione analoghi ad anni passati (95,3% del 2020, 96,5% del 2019).

Continua, anche in risposta a queste rilevazioni, l'azione di coordinamento e verifica dei contenuti degli insegnamenti, riorganizzando i contenuti ove necessario e creando nuovi moduli con esperienze laboratoriali. I professori del CdS sono altresì costantemente aggiornati in merito all'andamento del Corso di Studi e sensibilizzati alla risoluzione delle eventuali criticità rilevate.